

ANALISI
Mancano gli asili

Una recente legge ne istituisce 3800 - Finora soltanto 40 mila bimbi su 3 milioni potevano essere ospitati

Nei giorni scorsi è stata approvata una legge che prevede la costruzione di 3800 asili-nido nel quinquennio 1972-76. Attualmente gli asili dell'Onmi sono soltanto 542, con circa 40 mila posti; i bimbi da 0 a 3 anni di età sono quasi tre milioni.

Tranne che per 40 mila, dunque, agli altri «deve» bastare la madre. Se essa, però, lavora, il problema assume le dimensioni del dramma; pochissime le fortunate che possono servirsi di asili-nido aziendali, le altre debbono ricorrere ai nonni o a vicina premurosa, agli «asili ombra»; e la cronaca non tace le tristezze, le miserie, cui spesso sono destinati i piccoli ospiti.

Dodici proposte di legge per asili-nido erano state presentate nel corso delle ultime tre legislature; nessuna era stata approvata. Lo stesso piano quinquennale che sta per esaurirsi prevedeva la costruzione di 3800 asili-nido; non era stato realizzato nessuno. Questa volta, l'elaborazione della nuova legge lascia prevedere che il problema sia stato affrontato in modo risolutivo.

Anzitutto, il decentramento, «nel quadro di una politica per la famiglia». La legge riconosce alle Regioni il potere di fissare con proprie norme legislative i criteri generali per la costruzione, gestione e controllo degli asili-nido. A partire dal 1° gennaio 1972, le Regioni avranno dallo Stato un fondo speciale per la concessione di due tipi di contributi finanziari ai Comuni: un concorso alle spese di costruzione, fissato in 40 milioni di lire, e un concorso annuale alle spese di gestione, di 20 milioni di lire. Al carozzone si sostituiscono gli enti locali.

Poi, la partecipazione delle famiglie. Riconosciuto che l'asilo-nido costituisce un servizio sociale di interesse pubblico, la legge si preoccupa di assicurare, attraverso di esso, «una adeguata assistenza alla famiglia, anche per facilitare l'accesso della donna al lavoro, nel quadro di un completo sistema di gestione sociale». La famiglia, però, non sarà soltanto la destinataria passiva di una norma, ma un soggetto attivo della sua attuazione: gli asili-nido, infatti, dovranno essere gestiti con la partecipazione delle famiglie e delle rappresentanze delle formazioni sociali organizzate del territorio. Si avrà così una gestione diretta e democratica dell'asilo-nido.

Infine, l'affiancamento del «servizio sociale degli asili». Per il loro finanziamento, è previsto un contributo dei datori di lavoro in rapporto alla retribuzione di tutti i lavoratori: a partire dal periodo di paga successivo al 31 dicembre 1971, i datori di lavoro aumenteranno dello 0,10 per cento l'aliquota contributiva dovuta al fondo adeguamento pensioni, l'assicurazione generale obbligatoria invalidità e vecchiaia, e il contributo per i fondi speciali Inps. Lo Stato contribuirà con un finanziamento quinquennale di 70 miliardi di lire, così suddivisi nei cinque anni: 10 miliardi nel 1972, poi, rispettivamente, 12, 14, 16 e 18.

Il problema generale dell'assistenza all'infanzia non può dirsi completamente risolto, con questa nuova legge. Ma l'Onmi, al centro di ripetute controversie politiche e giudiziarie, vede già subito ridimensionato, e in modo notevole, il proprio ruolo. Così pure i 5 mila enti e organismi che attualmente prestano, alla luce del sole o clandestinamente, sfruttando il compito d'istituto di provvedere all'infanzia — aveva detto il ministro della Sanità, Mariotti — cambierà tutto. I famosi, e molte volte famigerati, istituti che ospitano orfani e minorati, scompaiono. La cura medica di adulti e bambini passerà alle unità sanitarie locali e, al momento in cui queste entreranno in funzione, anche l'Opera Matera e l'infanzia sarà superata. L'onorevole Gotelli non si dice d'accordo.

Ma, appena un paio di giorni or sono, il pretore di Torino, dottor Francesco Palmisano, ha depositato una sentenza con la quale — assolvendo quattro direttori di asilo imputati di non avere richiesto dichiarazione di idoneità — ha affermato che «è ancora che nessuno degli istituti assistenziali per minori esistenti nella provincia di Torino aveva ottenuto la prescritta dichiarazione. E' un che risultato che questa situazione non è eliminata a Torino, ma riguarda tutta l'Italia». E' «una carenza colta dallo Stato in generale e causata anche dal comportamento dell'Onmi e del Ministero dell'Interno, che per legge sono tenuti al controllo degli istituti assistenziali». Con le nuove norme, il processo agli asili-nido passa in archivio.

Mimmo Candito

La difficile scelta delle strenne natalizie



Roma. Una delle scene frequenti in questi giorni nei grandi magazzini: l'imbarazzo della scelta dei regali per Natale (Foto Tcam)

L'episodio nelle campagne di Laganadi alle pendici dell'Aspromonte
Sparatoria tra guardacaccia e cinque bracconieri nel corso di una battuta al cinghiale: due morti

Le vittime sono un negoziante di 58 anni e un guardacaccia di 53 - Il figlio di quest'ultimo trovato ferito alla testa - Uno degli assaltatori, ricoverato all'ospedale, ha raccontato di essersi ferito da solo

(Dal nostro corrispondente) Reggio Calabria, 9 dicembre.

Due morti e due feriti sono il bilancio di una sparatoria avvenuta in circostanze non ancora chiarite nelle campagne di Laganadi. Le vittime sono il guardacaccia Annunziato Giuffrè, di 53 anni, e il commerciante Antonio De Gaetano, di 58. Sul grave episodio stanno indagando i carabinieri.

Un testimone della sparatoria, Rosario Giuffrè, 21 anni, figlio del guardacaccia ucciso, ha raccontato ai carabinieri che insieme al padre e al De Gaetano stavano facendo una battuta di caccia al cinghiale nelle campagne alle pendici dell'Aspromonte, quando, dopo alcune ore di cammino in campagna, avevano incontrato cinque cacciatori, forse bracconieri.

A questo punto il guardacaccia, avendo probabilmente notato qualcuno sospetto nel gruppo, si sarebbe allontanato dai suoi amici e avrebbe chiesto l'esibizione del permesso di caccia ad uno dei cinque che, nel frattempo, si era nascosto dietro degli arbusti, imitato dagli altri. Subito dopo il giovane avrebbe sentito spari e gridare, insieme al commerciante si sarebbe allora lanciato in difesa del padre, ma sarebbe stato affrontato da tre persone che lo avrebbero colpito alla testa con i calci dei fucili, facendogli perdere i sensi.

I carabinieri solo nel pomeriggio hanno avuto notizia del grave episodio e, tra enormi difficoltà a causa del terreno accidentato, sono riusciti a raggiungere la zona, sparatoria e che è stato ieri sera accompagnato, poco dopo il fatto, negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, dove è stato abbandonato dai soccorritori.

Sacca ha detto di essersi ferito accidentalmente con il proprio fucile, cadendo nel corso di una battuta di caccia, mentre si trovava nella stessa zona dove poco dopo è avvenuta la sparatoria. Ha aggiunto che il calcio del fucile si sarebbe rotto: ciò spiegherebbe la provenienza del pezzo trovato.

I carabinieri ritengono poco verosimile le dichiarazioni di Sacca, il quale è stato visto da alcuni contadini ai bordi della strada provinciale, ferito con colpi di arma da fuoco. Egli, sebbene perdesse sangue, sarebbe riuscito a trascinarsi per i sentieri innevati fino alla strada provinciale, dove è stato poi soccorso.

a. l.

Si è ferito da solo il postino: denunciato (Dal nostro corrispondente) Chivasso, 9 dicembre.

(c.c.) E' stato denunciato per simulazione di reato e porto abusivo di arma il pioniere portafucile di Torino, Mario Pioviero, di 20 anni, residente in via Sospello 193.

Il Pioviero, ieri sera, ricoverato all'ospedale di Chivasso per una ferita alla gamba.

Medico Inps condannato voleva i soldi dai malati

Infitti 11 mesi - Due assistiti, che avevano versato il denaro, assolti dall'accusa di concorso in truffa

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 9 dicembre.

(g.g.) Si è concluso con una condanna ad undici mesi di reclusione con la condizionale il processo iniziato stamane dinanzi al Tribunale di Aosta a carico del medico dell'Inps Emanuele Puppo, di 51 anni, residente a Genua in via Odino, accusato di essersi fatto consegnare del denaro per facilitare le pratiche di invalidità al lavoro.

Gli altri due imputati, i cognomi Emma Pace in Salasco, di 48 anni, e Francesco Salasco, di 55, entrambi di Asti, via Torino 12, accusati di truffa ai danni dell'Inps, e che avevano versato 215 mila lire al medico, sono stati assolti dal concorso in truffa perché il fatto non costituisce reato.

I giudici hanno riconosciuto

testa. Il giovane è stato soccorso dagli stessi carabinieri e portato a Laganadi, dove ha ricevuto le cure da un medico del luogo. Successivamente è stato interrogato per tutta la notte dal capitano dei carabinieri D'Erri-co, comandante della compagnia di Villa San Giovanni.

Tra le dichiarazioni di Rosario Giuffrè, che sembra siano state molto imprudenti, ve n'è una di una certa importanza: il giovane avrebbe detto di ritenere che del gruppo di cacciatori facessero parte persone della frazione Lucina di Laganadi. Di questa frazione il boscaiolo Francesco Sacca, il quale sarebbe riuscito a raggiungere la zona, sparatoria e che è stato ieri sera accompagnato, poco dopo il fatto, negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, dove è stato abbandonato dai soccorritori.

Sacca ha detto di essersi ferito accidentalmente con il proprio fucile, cadendo nel corso di una battuta di caccia, mentre si trovava nella stessa zona dove poco dopo è avvenuta la sparatoria. Ha aggiunto che il calcio del fucile si sarebbe rotto: ciò spiegherebbe la provenienza del pezzo trovato.

I carabinieri ritengono poco verosimile le dichiarazioni di Sacca, il quale è stato visto da alcuni contadini ai bordi della strada provinciale, ferito con colpi di arma da fuoco. Egli, sebbene perdesse sangue, sarebbe riuscito a trascinarsi per i sentieri innevati fino alla strada provinciale, dove è stato poi soccorso.

a. l.

Si è ferito da solo il postino: denunciato (Dal nostro corrispondente) Chivasso, 9 dicembre.

(c.c.) E' stato denunciato per simulazione di reato e porto abusivo di arma il pioniere portafucile di Torino, Mario Pioviero, di 20 anni, residente in via Sospello 193.

Il Pioviero, ieri sera, ricoverato all'ospedale di Chivasso per una ferita alla gamba.

Medico Inps condannato voleva i soldi dai malati

Infitti 11 mesi - Due assistiti, che avevano versato il denaro, assolti dall'accusa di concorso in truffa

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 9 dicembre.

(g.g.) Si è concluso con una condanna ad undici mesi di reclusione con la condizionale il processo iniziato stamane dinanzi al Tribunale di Aosta a carico del medico dell'Inps Emanuele Puppo, di 51 anni, residente a Genua in via Odino, accusato di essersi fatto consegnare del denaro per facilitare le pratiche di invalidità al lavoro.

Gli altri due imputati, i cognomi Emma Pace in Salasco, di 48 anni, e Francesco Salasco, di 55, entrambi di Asti, via Torino 12, accusati di truffa ai danni dell'Inps, e che avevano versato 215 mila lire al medico, sono stati assolti dal concorso in truffa perché il fatto non costituisce reato.

I giudici hanno riconosciuto

testa. Il giovane è stato soccorso dagli stessi carabinieri e portato a Laganadi, dove ha ricevuto le cure da un medico del luogo. Successivamente è stato interrogato per tutta la notte dal capitano dei carabinieri D'Erri-co, comandante della compagnia di Villa San Giovanni.

Tra le dichiarazioni di Rosario Giuffrè, che sembra siano state molto imprudenti, ve n'è una di una certa importanza: il giovane avrebbe detto di ritenere che del gruppo di cacciatori facessero parte persone della frazione Lucina di Laganadi. Di questa frazione il boscaiolo Francesco Sacca, il quale sarebbe riuscito a raggiungere la zona, sparatoria e che è stato ieri sera accompagnato, poco dopo il fatto, negli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria, dove è stato abbandonato dai soccorritori.

Sacca ha detto di essersi ferito accidentalmente con il proprio fucile, cadendo nel corso di una battuta di caccia, mentre si trovava nella stessa zona dove poco dopo è avvenuta la sparatoria. Ha aggiunto che il calcio del fucile si sarebbe rotto: ciò spiegherebbe la provenienza del pezzo trovato.

I carabinieri ritengono poco verosimile le dichiarazioni di Sacca, il quale è stato visto da alcuni contadini ai bordi della strada provinciale, ferito con colpi di arma da fuoco. Egli, sebbene perdesse sangue, sarebbe riuscito a trascinarsi per i sentieri innevati fino alla strada provinciale, dove è stato poi soccorso.

a. l.

Si è ferito da solo il postino: denunciato (Dal nostro corrispondente) Chivasso, 9 dicembre.

(c.c.) E' stato denunciato per simulazione di reato e porto abusivo di arma il pioniere portafucile di Torino, Mario Pioviero, di 20 anni, residente in via Sospello 193.

Il Pioviero, ieri sera, ricoverato all'ospedale di Chivasso per una ferita alla gamba.

Medico Inps condannato voleva i soldi dai malati

Infitti 11 mesi - Due assistiti, che avevano versato il denaro, assolti dall'accusa di concorso in truffa

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 9 dicembre.

(g.g.) Si è concluso con una condanna ad undici mesi di reclusione con la condizionale il processo iniziato stamane dinanzi al Tribunale di Aosta a carico del medico dell'Inps Emanuele Puppo, di 51 anni, residente a Genua in via Odino, accusato di essersi fatto consegnare del denaro per facilitare le pratiche di invalidità al lavoro.

Gli altri due imputati, i cognomi Emma Pace in Salasco, di 48 anni, e Francesco Salasco, di 55, entrambi di Asti, via Torino 12, accusati di truffa ai danni dell'Inps, e che avevano versato 215 mila lire al medico, sono stati assolti dal concorso in truffa perché il fatto non costituisce reato.

I giudici hanno riconosciuto

Nuovo sistema contro i trafficanti in Italia
Cane "Labrador,, addestrato scopre uno zaino con la droga

Nel deposito bagagli di Fiumicino - Infalibile il fiuto dell'animale L'hashish era di un militare americano, che è stato arrestato

(Dalla redazione romana) Roma, 9 dicembre.

In un'operazione antistupefacenti compiuta stamani dalla polizia di frontiera dell'aeroporto Leonardo da Vinci è stato impiegato per la prima volta in Italia, e con successo, «Marty II», un grosso cane «Labrador», che ha permesso alla polizia di scoprire uno zaino contenente 125 grammi di hashish, che si trovava nel deposito bagagli. Lo zaino appartiene a un giovane americano, Ronald Aldridge, di 21 anni, del Tennessee.

I cani «Labrador» sono impiegati da anni dalla polizia inglese poiché, con il loro eccezionale fiuto, riconoscono l'odore degli stupefacenti a grande distanza e in qualsiasi condizione ambientale. Due «Labrador» sono stati addestrati nei mesi scorsi dalla polizia italiana e messi a disposizione della sezione di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino per essere adoperati nelle operazioni contro il traffico di droga.

Uno di questi, «Marty II», è stato condotto stamani dall'istruttore vice-brigadiere Mercurio al deposito bagagli dell'aeroporto internazionale per una ispezione. Il cane, appena entrato nel deposito, ha dato subito segni di irrequietezza, e dopo qualche istante si è arventato contro uno zaino di tipo militare depositato in un angolo, graffiandolo e abbaiano.

L'istruttore ha avvertito il dirigente di polizia di turno, dottor Sucato, che ha fatto allontanare il cane ed ha predisposto un servizio di appostamento in attesa che il proprietario dello zaino venisse a ritirarlo. Verso le 11,45, un giovane bianco è entrato nel deposito per prendere lo zaino. Gli agenti lo hanno fermato e portato nell'ufficio del dirigente, dove è stato identificato per il cittadino statunitense Ronald Aldridge, di 21 anni, militare di stanza in Etiopia, di passaggio per Roma e diretto a New York.

Nello zaino gli agenti della polizia di frontiera hanno trovato 125 grammi di hashish nascosti nel fondo. Il giovane è stato arrestato e «Marty II» premiato con un pasto speciale.

Il capo dell'ufficio di polizia dell'aeroporto, dottor Guili, ha disposto che il cane, in compagnia dell'altro «Labrador» in dotazione, «Rex», ispezioni 24 ore su 24 l'aeroporto da cima a fondo.

Decide la Corte Costituzionale

Droga: è medesimo reato prenderla e spacciarla? (Dalla redazione romana) Roma, 9 dicembre.

La Corte Costituzionale ha discusso la legittimità costituzionale della legge sugli stupefacenti. Dovrà decidere se è legittimo che chi detiene piccoli quantitativi di droga debba essere punito con la stessa pena dello spacciatore abituale, secondo quanto previsto

in paese e per tutto il pomeriggio, nella stalla del sindaco, è stato un susseguirsi di gente, particolarmente di bambini. Il capriolo, rimarrà ospite del sindaco fino a quando non si sarà ristabilito completamente e poi, forse a primavera, verrà ripulito nei boschi e rimesso in libertà.

Un episodio analogo è accaduto ogni a Vigo Cavedine. Anche qui un capriolo maschio ha abbandonato le montagne sovrastanti il paese ed è sceso a valle, ma è stato inseguito da una munita di cani. Con una corsa sfrenata, incaspando spesso tra le pietre e i sassi affioranti, è intervenuto immediatamente mettendo in fuga il cane randagio. Ha raccolto quindi il capriolo, che appariva stremato e ferito, e l'ha portato in una stalla vicina, avvertendo subito il veterinario. Questi ha prodigato le prime cure alla povera bestiola, che si è subito ripresata. L'avventura del capriolo — un magnifico esemplare di circa 4 anni — si è diffusa

La costituzionalità di questa legge è stata posta in discussione da sei diverse ordinanze della magistratura. La legge, ponendo sullo stesso piano lo spacciatore e il semplice consumatore escluderebbe la possibilità di adeguare la sanzione penale al reato effettivamente commesso, la cui gravità è assai diversa, a seconda che l'imputato sia stato trovato in possesso di alcuni chili di droga, destinati al commercio, o soltanto di pochi grammi destinati ad uso personale. «Questa norma, in pratica, crea una necessità di omertà fra consumatore e spacciatore, con gravi conseguenze sulla repressione del traffico di droga».

Capriolo inseguito dai cani fugge in casa del sindaco

Ad Ivano Fracena in Valsugana - Nella fuga si è ferito - Resterà ospite del paese sino a primavera

(Dal nostro corrispondente) Trento, 9 dicembre.

(a.n.) Un capriolo femmina, sceso dai monti della Bassa Valsugana in cerca di cibo, è stato braccato da un cane randagio. Dopo una corsa affannosa, il capriolo ha raggiunto il paese di Ivano Fracena e ha cercato rifugio nella casa del sindaco, Giuseppe Pasquazzo, dopo avere sorvolato con un balzo il muro di cinta, cozzando contro una macchina e fratturandosi alcune costole.

Il sindaco, che dalla finestra aveva assistito alla scena, è intervenuto immediatamente mettendo in fuga il cane randagio. Ha raccolto quindi il capriolo, che appariva stremato e ferito, e l'ha portato in una stalla vicina, avvertendo subito il veterinario. Questi ha prodigato le prime cure alla povera bestiola, che si è subito ripresata. L'avventura del capriolo — un magnifico esemplare di circa 4 anni — si è diffusa

Un Ramazzottimista vale tanto oro quanto pesa

PRIMA ESTRAZIONE DEL GRANDE CONCORSO RAMAZZOTTI

Il 1° dicembre 1971, alla presenza di un Funzionario dell'Intendenza di Finanza, si è proceduto alla prima delle estrazioni intermedie previste dal concorso Ramazzotti, uno dei più originali e ricchi concorsi mai visti.

Questa prima estrazione ha già assicurato a 20 Ramazzottimisti un premio di 4 gettoni d'oro e la possibilità di entrare tra i 10 finalisti per l'assegnazione dei favolosi premi:

1° premio: tanto oro quanto pesa il vincitore, 2°, 3° e 4° premio: peso del vincitore in argento.

(Il regolamento del concorso non prevede alcun limite di peso).

di altri tre favolosi primi premi consistenti in tanto argento quanto pesa ciascun vincitore, e di altri premi in oro.

I 5 esercenti estratti a sorte questo mese, premiati con 4 gettoni d'oro e che potranno entrare tra i 10 finalisti, sono risultati i seguenti Signori:

ESERCENTI ESTRATTI

Maria D'Amico - Via Vittorio Emanuele 231 - Agira (Enna)

Maria Sabato - Via Roma 8 - Taurisano (Lecce)

Gino Curina - Via Padula 1 - Livorno

Antonietta Coniglio - C.so di Vittoria 40 - Irsina (Matera)

Blandino Giorgetti - V. Oberdan - Seguro di Sett. Milan. (MI)

Le modalità del concorso, che trasformerà i più fortunati in multimilionari, sono ormai note a tutti. Ma è forse opportuno riassumere qui il meccanismo, semplicissimo, sul cui perfetto funzionamento vigilano scrupolosamente l'Intendenza di Finanza e la Direzione della Ramazzotti.

Chi beve un bicchierino o acquista una bottiglia di Amaro Ramazzotti, riceve una cartolina che vale una o più partecipazioni al concorso. Non c'è che da compilare questa cartolina, affrancarla, spedirla e attendere l'estrazione mensile. Ogni cartolina vale per l'estrazione del mese in cui è stata spedita, ne farà fede il timbro postale.

Se non si è stati fortunati alla prima estrazione, vale la pena di inviare altre cartoline ogni mese, per partecipare così a tutte le estrazioni mensili e avere maggiori probabilità di vincere tanto oro o tanto argento quanto si pesa: proprio come nelle favolose cerimonie di pesatura dei maraja orientali!

Il concorso è solo al suo avvio, ma la sua originalità e la quantità dei premi messi in palio fanno prevedere che il suo svolgimento sarà un grosso successo e porterà fortuna a molti concorrenti.

Complimenti dunque ai primi vincitori e auguri a tutti i Ramazzottimisti per la seconda estrazione, che verrà effettuata ai primi di gennaio.

Inoltre sono stati sorteggiati altri 40 concorrenti, che vincono tutti un premio in oro.

Successivamente, si è provveduto alle operazioni relative al concorso «esercenti» che si svolge parallelamente a quello per il pubblico. Anche questo concorso prevede il sorteggio di 10 finalisti, che concorreranno all'assegnazione

Autorizzazione ministeriale n. 2/215259 e n. 2/215260 del 22-6-71 (premi in gettoni da 10.000 cad.)